

Giornale di Sicilia 21 Febbraio 2001

Mafia e delitti, 8 arresti tra Sommatino e Gela

CALTANISSETTA. Otto ordinanze di custodia cautelare per un omicidio e per un tentato omicidio. Due eseguite ieri, sei notificate ad altrettanti personaggi già in carcere. Le manette ieri sono scattate per Domenico Cianci, 39 anni impiegato comunale di Sommatino e Stefano Indorato, 43 anni, anch'egli di Sommatino, arrestato però in Liguria. Le ordinanze in carcere sono state notificate a Giuseppe Montanti, 44 anni di Canicattì; Nunzio e Davide Emmanuello di Gela, rispettivamente di 44 e 31 anni; Emanuele Argenti, 44 anni e Pasquale Trubia di 33 anni anche loro di Gela e Salvatore Curatolo; 44 anni di Caltanissetta. Secondo l'accusa Giuseppe Montanti e Domenico Cianci avrebbero dato l'appoggio ai sicari chela sera del 15 giugno del '91 tentarono di uccidere Calogero Pulci, allora assessore comunale, del Pli, di Sommatino e indicato come il reggente della famiglia di Cosa nostra. Gli altri avrebbe, invece, partecipato con diversi ruoli, all'omicidio di Filippo Cianci, anch'egli assessore comunale, della Dc, di Sommatino, avvenuto il 13 luglio di quell'anno e indicato come esponente della Stidda. Secondo l'accusa l'omicidio di Cianci venne decretato dalla famiglia Pulci per rispondere al tentato omicidio di Calogero Pulci. Quest'ultimo, oggi dichiarante, per l'omicidio Cianci ha concordato la pena a 21 anni, la scorsa settimana in appello, dopo che in primo grado era stato condannato all'ergastolo. Secondo i magistrati, però, e anche secondo il Gip che ha firmato le ordinanze di ieri, la sua non è una collaborazione sincera, ma avrebbe, invece, «depistato». I magistrati hanno sostenuto la tesi, accolta dal Gip, che Calogero Pulci, sta indicando altri responsabili per l'omicidio Cianci per salvare il padre Marco, che è attualmente sotto processo per lo stesso fatto di sangue.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS